

Periodo Indefinito: la creazione del portico, elemento importantissimo, di cui allo stato attuale rimane una semplice traccia e sul quale non esistono documentazioni tali da dimostrare in modo chiaro la struttura e le sue esatte dimensioni;

Periodo Frati Minori Riformati: alcuni elementi di questo periodo sono ormai stabilizzati — le crociere — mentre i finestroni e la porta in basso a destra sono del tutto in contraddizione con la facciata Romanica principale;

Periodo Educatorio-Caserma: la creazione dello spigolo nord-ovest già demolito e del piano sopra la chiesa, sono valutati negativamente in quanto modificano completamente la struttura dimensionale primordiale.

La precedente valutazione critica può indurre a fissare dei possibili canoni di intervento:

- rivalutazione del periodo iniziale, ricomponendo nelle dimensioni e nelle forme la "facciata Romanica";
- ricostituzione del segno del "rosone", valutandone attentamente la ricomposizione interna e tenendo presente che lo stesso è tagliato trasversalmente dalle volte della chiesa;
- eliminazione dei tre finestroni che sono una aggiunta alla forma compositiva primordiale;
- chiusura delle aperture postezioni, sanando le "ferite" minute mediante un lavoro di "cuci e scuci";
- ricostituzione del portale, secondo un criterio che dovrebbe essere quello di arrivare ad una forma semplice, composta che non contrasti con la linearità della facciata;
- evidenziazione dei segni del vecchio portico risaltandone le tracce degli archi sulla facciata;
- ricostituzione di un sagrato innanzi alla chiesa;
- demolizione dell'intero piano sovrastante la chiesa ricostituendo il tetto a quota più bassa e riportando la facciata alle dimensioni iniziali.

Le posizioni enunciate potrebbero essere quelle da seguire nel progetto di restauro della facciata, evidentemente le difficoltà amministrative e le possibilità economiche potranno ritardare i tempi di attuazione dell'intervento, ma fissando l'obiettivo generale si potrà arrivare nel tempo al compimento completo del lavoro.

Il restauro della facciata potrebbe essere l'inizio di un ben più vasto intervento che possa rivalutare l'intero ex Convento restituendolo completamente alla città come ricca testimonianza del passato che continua a vivere nell'uso quotidiano dei suoi spazi.

Periodo	ORDINE O ENTE:	FATTI ARCHITETTONICI TUTTORA RISCOINTRABILI SULL'ORGANISMO:
1206	Amata, nobile ascolana fondata il primo nucleo.	Primo nucleo con oratorio e locali annessi; non si riscontrano tracce salienti.
Prima del 1237	Frati francescani seguaci di S. Francesco.	Non si riscontrano fatti salienti.
1258	I frati vendono ad Abate Giacomo di Fiastra che acquista per le suore Cistercensi.	Furono fatti dei lavori di adattamento e sviluppo, ma forse non grandi lavori compositivi, o forse è proprio questo il periodo in cui nasce la facciata della chiesa.
1499	Soppresse le Cistercensi, ceduto ai Canonici Regolari di A. Gregorio in Alga.	Si compiono grandi modificazioni, viene fatto il chiostro grande e forse la chiesa e il portico.
1668	Soppressione dei Canonici; il convento è acquistato dai Frati minori Riformati.	Adattamento del complesso alle esigenze dei frati che iniziano a modificare ed adattare.
1675 e seg.	Frati Minori Riformati.	Lavori dei dormitori e del grande refettorio.
1680- 1704	Frati Minori Riformati.	Interventi nella chiesa: le volte, gli altari, il coro; interventi sul convento: secondo chiostro (cortile), le officine e ancora dormitori.
1740	Frati Minori Riformati.	La sagrestia rotonda.
1810	Soppressione napoleonica d. Ordini.	
1815	I frati minori riprendono il convento.	Non si riscontrano fatti salienti.
1850	Frati Minori Riformati.	Ampliamento in 2° piano del convento, lato sud-ovest.
1866	Legge 7 luglio Fondo p. Il Culto.	Confisca di tutto il complesso.
1876	Dal Fondo Culto all'Amm. Comunale.	Effettuati vari lavori di adattamento non perfettamente identificabili.
1878	Educatorio Maschile Principe di Napoli.	
1913- 1916	Educatorio	Si costruisce lo spigolo nord-ovest davanti alla facciata della chiesa.
1924	Educatorio	La chiesa è sconsacrata e le suppellettili disperse.
1928- 1943 1944	Caserma Vellei Comune AP	Si costruisce il piano sopra la chiesa. Tutto il complesso, compresa la chiesa, viene adattato ad abitazione per sfollati e sfrattati.
1964	Cessione della chiesa alla Diocesi.	-----
1968- 1969	Parrocchia S. Cuore	Lavori di restauro della chiesa.
1969, 1 maggio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli.	La chiesa viene riconsacrata e riadibita al culto. — Mano a mano che si liberano dei locali al pianterreno del convento questi vengono ceduti alla parrocchia a conto della "congrua pars".
1982, gennaio	Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli.	Demolizione dello spigolo nord ovest davanti alla facciata della chiesa.